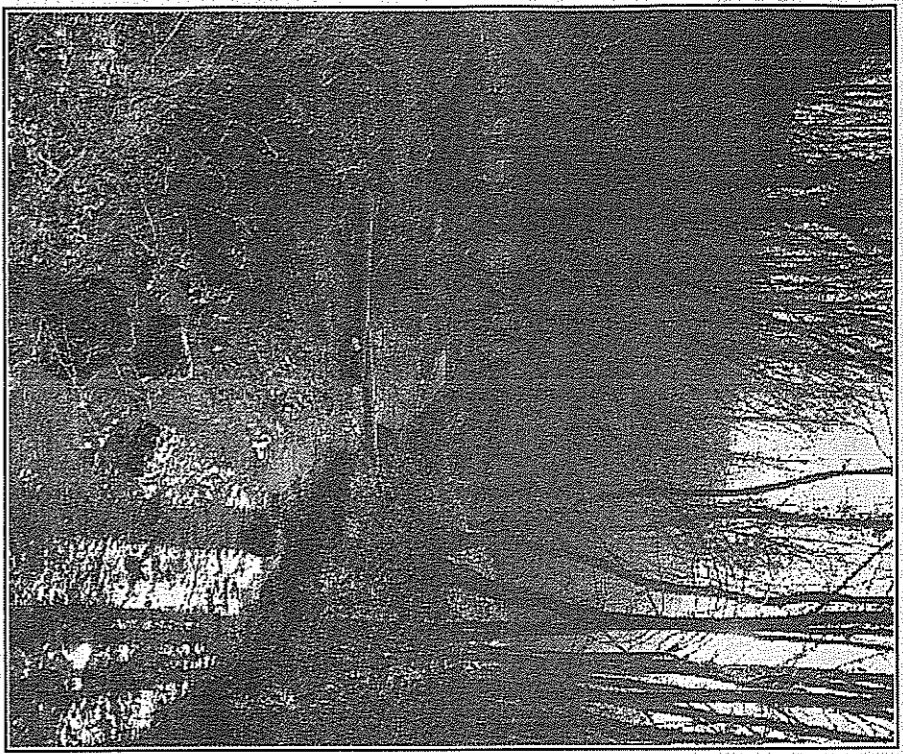


Un'immagine del fiume Olona. Sotto, la copertina della «Guida Associazioni» pubblicata dal Comune di Varese e la testata del «Gazzettino della Valbosca».



**L'Olona:
un fiume amico**

Sono mille anni ormai che l'Olona, un fiume di appena 50 chilometri che corre da Varese alle porte di Milano, dona vita e ricchezza alle popolazioni varesine e allo milanese.

Molte pubblicazioni hanno già elencato i mulini, i magli, le segherie che da esso hanno tratto vita. Altre ci raccontano dei felici tempi dell'agricoltura, oppure dell'energia data ad un impero di opifici industriali: dai setifici, ai cotonifici e persino alle concerie. L'Olona, docile ed amico, si è adattato alle esigenze di ognuno, ha lasciato che le sue acque fossero sbarrate, deviate, colorate, insozzate, ed a lungo è riuscito a trattenervi qualche esemplare di fauna ittica e rare specie botaniche. Ingenuo e collaborativo, poteva mai immaginare che lo stesso uomo che ne traeva immensi vantaggi non sapesse ricambiare tutto ciò con opportune providenze, con mitigazione degli eccessi?

Invece man mano che ci si avvicinava a questo secolo e che anzi lo si percorreva, le richieste e le prepotenze sono diventate così frequenti, così pesanti da togliere al povero fiume ogni capacità di resistenza e di adattamento. C'è persino chi grida allo scandalo, oppure impreca contro il fiume, dopo aver preteso ed ottenuto di costruire capannoni e talora abitazioni nelle aree di espansione che con molta intelligenza il fiume stesso si era creato per far defluire le improvvise alluvioni. Forse è il caso di dire che i nostri avi talora hanno avuto percezione dei guasti che con le loro attività procuravano al fiume e che hanno cercato di porvi qualche rimedio. Può darsi esattamente la stessa cosa delle ultime generazioni? Penso alla legge del 1806, al decreto del 1819, all'antico Consorzio degli utenti che disciplinava l'uso delle acque e stabiliva misure enormi per tenere in perfetta efficienza il fiume.

Comunque sia i nostri antenati conoscevano alla perfezione il carattere anomalo dell'Olona. Sapevano cioè che ci sono stagioni di magra e di piena, che a volte l'acqua corrente è di pochi centimetri e che altre impetuose piene spezzano argini e rive devastando le campagne. L'Olona è capriccioso, poiché è capriciosa la natura, la ragione che lo circonda. Da primavera ad autunno nulla può garantire agli abitanti del Varesotto che non si abbia improvvisa e devastatrice una butera. Torniamo dunque ad un saggio rapporto con l'Olona. Cominciando a quegli strumenti urbanistici in testa, che meglio regolano il rapporto tra uomini e fiume, tra economia ed acqua. Il parco fluviale dell'Olona è uno strumento che può andare in questa direzione, ma stavolta sia chiaro che non si tratta soltanto di inventare nuove strutture, ma di cambiare la mentalità della gente.

Presente

passato e dintorni

**Guida Associazioni:
un bilancio del volontariato
varesino in campo sociale
e sanitario**

"Il cuore in mano", è un'espressione che spesso si usa per indicare una qualità

ORONOVITÀ E PIETROVACAZIONE

fondamentale della gente varesina. C'è l'imprenditore col "cuore in mano", che cioè ha un rapporto cordiale e benefico con i suoi lavoratori.

C'è anche il pubblico funzionario che soffre e dinamico si fa in quattro pur di soddisfare le esigenze degli utenti.

C'è poi il ricco che dona, macchinari agli ospedali ed ambulanze alla Croce Rossa. Ma, è indubbiamente al volontariato che bisogna guardare per cogliere sino in fondo la validità di una simile espressione. Il "cuore in mano" del comune cittadino che sottrae tempo alla famiglia, che sacrifica le sue ore di svago e riposo, che non guarda al denaro perduto, porta con sé un significato maggiore e più profondo.

Un recentissimo libretto pubblicato dall'assessore Madera ci dimostra che in campo socio-sanitario Varese forse conta un primato che pochi possono consentirle. Siamo infatti in presenza di un elenco di ben 53 associazioni volontarie che, perciò, finiscono per raggruppare molte centinaia di soggetti e risolvere innumerevoli problemi di assistenza che altrimenti le pubbliche attività finirebbero per trascurare.

Tutte queste associazioni sono ora collegate da uno statuto che ne definisce obiettivi e modalità. In tale modo è possibile un loro coordinamento, lo scambio di informazioni e servizi, ma soprattutto l'integrazione rafforzando così la possibilità di raggiungere risultati risolutivi. La guida è composta da una serie di schede che in un paio di paginette ci dicono tutto quello che occorre sapere su ogni associazione o gruppo e su come quindi poter usufruire dei loro servizi. Una selezione delle schede finirebbe per

L'Olona: torniamo ad un rapporto saggio col fiume di appena 50 chilometri che scorre da Varese a Milano

Il volontariato in provincia cresce sempre di più. Un libretto pubblicato dal Comune passa in rassegna le associazioni.

Un "piccolo mondo antico" alle porte della città testimoniato da giornalisti locali come «Il Gazzettino della Valbosca»

essere parziale e creare gerarchie ingiustificabili. Spero piuttosto che questo utile libretto possa essere distribuito a tutte le famiglie cittadine. E che esse lo tengano da conto, traendone lo spunto per un proprio impegno diretto.

Non sempre bisogna avere una speciale vocazione o professionalità. Basta metterci buona volontà. Cito ad esempio l'associazione donatori del tempo che si basa proprio su questo elemento principale della disponibilità verso gli altri. Non è forse il rapporto tra persone, specie se sincero, a creare le condizioni di fondo per risolvere tutti i mali della società?

Fatti e cronache della Valbosca

Mi piace assai sfogliare e talora leggere i giornalini stampati nei tanti paesini della provincia di Varese.

Essi sono abbastanza numerosi e a leggerli con attenzione si finisce per scoprire tutta una serie di notizie e curiosità che possono arricchire il nostro senso della realtà. Nel caso del «Gazzettino della Valbosca» poi ad essere coinvolte sono numerose comunità locali: Azzate, Bodio Lomnago, Brunello, Bugugiate, Casale Litta, Cazzago Brabbia, Crosio della Valle, Daverio, Galliate Lombardo e

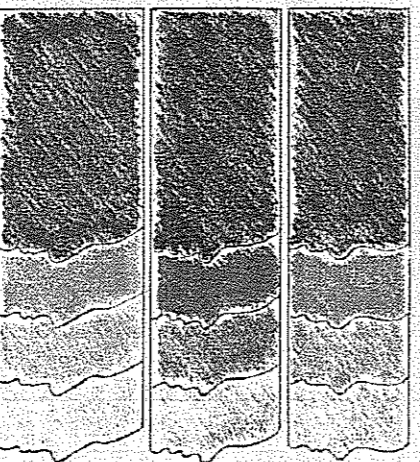


Inarzo.

Davvero un "piccolo mondo antico" proprio alle porte di Varese, con caratteri culturali, storici e sociali ben distinti. Luoghi dove spesso e con sommo gaudio non succede nulla; luoghi dove finisce talora per fare notizia un anniversario, una laurea o purtroppo la scomparsa di un personaggio caratteristico. E' la vita della provincia italiana, così sana e ricca di tradizioni, così fervida di iniziative e di rapporti umani che ha costituito a lungo fonte di ispirazione per scrittori e poeti, ma che negli ultimi anni è stata messa da parte per il prevalere di una certa cultura televisiva di massa tutta protesa alla ricerca degli effetti speciali.

Sfogliamo l'ultimo numero del «Gazzettino della Valbosca» e scopriamo cosa vuol dire essere al centro di una comunità: fatti piccoli, ma significativi e pieni di affetti.

A Bernate don Ambrogio Cufianti festeggia con la comunità i suoi 40 anni di presenza parrocchiale; a Cazzago si studiano le vicende dell'antico organo che accompagna le funzioni; ad Azzate c'è una bella ragazza che è degna emula di Guglielmo Tell; attenzione cari spasmantisti! A Villadosia vengono alla luce antiche tombe romane, e così via.



COMUNE DI VARESE
Assessorato ai Servizi Socio-Assistenziali

**GUIDA
ASSOCIAZIONI**
Il volontariato sociale e sanitario
nella città di Varese

D U L A T O V E R N O D I O M B R I O

L. O. 24.9.95

VARESE